

Il suggestivo rapporto tra storia, vino, archeologia e cultura al centro della visita guidata al gioiello della Valchero



A sinistra, e in basso, alcuni momenti della visita guidata al sito archeologico di Veleia. Sopra, gli organizzatori: da sinistra Fabrizio Camorali, Sabina Terzoni, Baldassarre Giardina e Fabio Buzzetti

Giornata europea del Patrimonio, Veleia rivive nel segno di Bacco

Ottima affluenza per la manifestazione "In vino veritas"

Tra produzione enologica nel cuore della Riserva del Piacenziano e il dio Ercole ebro, la zona archeologica di Veleia è rinata nel segno del dio Bacco.

Grande successo, ieri pomeriggio in Valchero, per l'apertura del foro romano in occasione della Giornata europea del Patrimonio, occasione che ha permesso al Progetto Archemilia e all'Associazione Vitivinicoltori Val Chiavenna, curati rispettivamente da Baldassarre Giardina e Sabina Terzoni, di organizzare una serie di visite guidate sul tema del vino. "In vino veritas. L'arte del vino oggi e l'alimentazione nella città romana di Veleia" è stato il tema dell'evento che ha raccolto nella zona archeologica del Comune di Lugagnano molti visitatori, provenienti anche da fuori provincia, complice la bella giornata di sole.

Nel mese celebre per la vendemmia, Progetto Archemilia, che si occupa di visite guidate, turismo scolastico e laboratori didattici nella Regio VIII Aemilia, l'attuale Emilia Romagna, e Associazione Vitivinicoltori Val Chiavenna, composta da giovani viticoltori che producono, nel cuore della Riserva del Piacenziano, diversi vini fermi (come Solecortus, un Monterosso Val d'Arda doc Colli Piacentini fermo, Lunatia, un Gutturino doc Colli Piacentini fermo, e Niso, un passito di Malvasia), partendo dalle origini di Veleia hanno analizzato il concetto di vino nell'antichità, con un



continuo sguardo sul presente, tra Thermopolia, i fast food romani, fossili, Tabernae e mosto.

«All'epoca dei Romani - ha spiegato Baldassarre Giardina - a Veleia il dominus conduceva il suo

ospite nel tablinum, il salotto buono, dove poteva bere vini liquorosi, ottenuti col mosto cotto, senza dimenticare la possibilità di assaggiare il vino col miele, prodotto con 3 chili di miele e 13 litri di vino pre-

giato. I servi o i lavoratori bevevano i cosiddetti "vini operaia" realizzato in tre modi: con dell'acqua e un decimo del mosto spremuto, con dell'acqua e un terzo del mosto spremuto che veniva ridotto di un terzo bollendolo, oppure pressando la feccia del vino».

«La produzione del vino in questa zona - ha concluso Sabina Terzoni - richiama alle origini paleontologiche del terreno.

«Siamo nel cuore della Riserva del Piacenziano e nei vigneti oggi si trovano facilmente fossili, resti depositati dai 5 a un milione e mezzo di anni fa, quando in queste zone vi era il mare. Di questi fossili ha parlato Leonardo da Vinci nel Codice Leicester nel 1482, Karl Meyer, che ha definito questa era "Piacenzianische Stufe", Giuseppe Cortesi, collezionista a cui è dedicato il Museo Geologico di Castell'Arquato, fino alla continua scoperta, ai giorni nostri, di resti di balenottere bianche, mammiferi e fossili pliocenici, come Solecortus, Lunatia e Niso».

A completare la visita guidata, patrocinata dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, un calice di vino, nello stand dell'Associazione Vitivinicoltori Val Chiavenna, curato per l'occasione dal presidente Fabio Buzzetti e dal collega Fabrizio Camorali, tra il nettare di Solecortus, Lunatia e Niso.

redcult

"TI RACCONTO UN FILM"

"L'apparenza" nel cinema. Relatore l'assessore Dosi



JACK NICHOLSON
QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO

Proseguono gli incontri nell'ambito della rassegna "Un film da raccontare... in Biblioteca"; sette incontri alla Biblioteca Comunale Passerini-Landi di Piacenza per parlare dei propri film preferiti, di cui sarà proiettato qualche spezzone. Domani pomeriggio alle 16, al primo piano dell'edificio in via Carducci 14, l'assessore alla parlarà sul tema "L'apparenza", avvalendosi di tre film (di cui saranno proposti alcuni stralci): l'ormai storico "Il pranzo di Babette" (Gabriel Axel, 1987), lo straziante "Qualcuno volò sul nido del cuculo" (con un giovanissimo - il film è stato girato nel 1975 - e superbo Jack Nicholson diretto da Milos Forman) e "Pomodori verdi fritti alla fermata del treno" (Jon Avnet, 1991).

Giornata "Amici dei Musei"



Sopra e a destra due splendidi modelli di carrozze in mostra al Farnese

Le carrozze del Farnese sotto i riflettori

La collezione più importante d'Italia protagonista il 4 ottobre

Il 4 ottobre, parallelamente ad altre 50 città italiane, si svolgerà a Piacenza la Giornata Nazionale degli Amici dei Musei sul tema "Una donazione, un museo". A finire sotto i riflettori sarà la collezione di carrozze custodita nei Musei Civici di Palazzo Farnese nata dalla trentina di prestigiosi pezzi provenienti dalla famiglia Barattieri di San Pietro e donati nel 1948 dall'erede Silvestro Brondelli di Brondello.

La collezione di carrozze è sì è nel tempo talmente arricchita da divenire, con i suoi settanta storici veicoli, la più importante d'Italia nel suo genere. Organizzata dall'Associazione Amici dei Musei la manifestazione prevede due diverse iniziative tendenti a promuovere e valorizzare la prestigiosa collezione ospitate a Piacenza.

In mattinata nella Sala Pierluigi Farnese prenderà il via il convegno "Le carrozze in Italia: una nuova risorsa culturale" in cui interverranno i maggiori esperti nazionali tra cui il restauratore Ettore Aspetti, la curatrice del museo delle carrozze di Codroipo Donatella Guarneri e gli storici Stefano Pronti e Carlo Gnocchi Rusconi.

Il pomeriggio sarà all'insegna del passato con il ritorno di sette carrozzelle in Piazza Cavalli che offriranno, a partire dalle 14 e fino alle 18, il trasporto gratuito fino a Palazzo Farnese dove si svolgeranno, dalle 14,45 alle 17,40, visite guidate alla collezione.

Fra le novità spiccano le opere di risanamento del piano seminterrato, che sarà inaugurato sabato 3 ottobre alle 17,30, e le cinque nuove prestigiose acquisizioni, in comodato d'uso, provenienti dal Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, di cui due pezzi di metà Ottocento, uno del 1805 e due veicoli della seconda metà del Settecento, tutti e cinque bisognosi di lavori di restauro.

«Gli interventi saranno realizzati a Piacenza entro il 2010 grazie al sostegno della Lyons e ai contributi regionali» precisa Antonella Gigli, direttrice dei Musei Civici di Palazzo Farnese.

La Giornata Fidar è stata presentata da Luigi Rizzi e Stefano Pronti, presidente e vice presidente dell'Associazione Piacenza Musei, Antonella Gigli ed Ettore Aspetti, restauratore delle carrozze della collezione piacentina.

«Il convegno sarà un'occasione per ritornare a riflettere sulla personalità di Dioniso Barattieri di San Pietro a cui si deve l'importante donazione», afferma Pronti mentre Aspetti anticipa il contenuto del suo intervento dichiarando che verterà sulle differenze fra restauro per utilizzo e restauro conservativo da museo.

Luigi Rizzi pensa al futuro e lancia l'idea di organizzare a scopo turistico un permanente servizio di carrozzella che dall'originario capolinea di Piazza Cavalli (proprio sotto l'orologio) conduca alla scoperta dei tesori architettonici del centro storico.

Carla Fellegara

